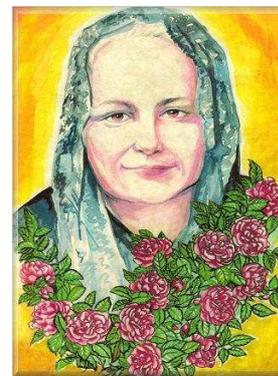


PARROCCHIE

N. S. ASSUNTA E N. S. DELLA NEVE OVADA

MARZO 2018



Madre Maria Teresa Camera
200 anni dalla nascita

Per conoscere e partecipare
alla vita della comunità

Il foglio del mese, e molto altro, lo trovi anche su: www.parcchiaovada.it

Mar.	3	Sab	Messa per i defunti del mese di Febbraio: ore 17,30 in Parrocchia <i>Cena di beneficenza con i ragazzi del catechismo della I e II media e i loro famigliari: ore 20 salone S. Paolo</i>
	4	Dom	III Domenica di Quaresima <i>Ritiro spirituale per i ragazzi della IV elementare (i ragazzi vanno a Mornese: partenza ore 8,30 da Piazza XX Settembre). Incontro per i genitori a Mornese alle ore 14,45.</i>
	5	Lun	
	6	Mar	
	7	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9
	8	Gio	<i>Nel bicentenario della nascita di Madre Teresa Camera, dopo la Messa delle 8,30 in parrocchia, preghiera in onore della Serva di Dio.</i> Centro Amicizia Anziani: festa della donna (pomeriggio, Famiglia Cristiana) Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	9	Ven	QUARTO INCONTRO QUARESIMALE – SANTUARIO DI S. PAOLO - ORE 20,45 : <i>“I Passionisti nel mondo: una missione nata da S. Paolo della Croce”.</i> PADRE ALESSANDRO FOPPOLI, passionista
	10	Sab	
	11	Dom	IV Domenica di Quaresima <i>Ritiro spirituale per i ragazzi della V elementare (i ragazzi vanno a Mornese: partenza ore 8,30 da Piazza XX Settembre). Incontro per i genitori a Mornese alle ore 14,45.</i>
	12	Lun	Riunione volontari AVULLS a S. Paolo: ore 20,30 S. Messa; ore 21 riunione
	13	Mar	Rosario davanti all'immagine della Madonna di Fatima in Via Firenze: ore 16 17° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON GIOVANNI VALORIO: MESSA NELLA CHIESA DI S. PAOLO ORE 20,30
	14	Mer	Consiglio affari economici Assunta: ore 21 canonica
	15	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9
	16	Ven	<i>Casa S. Paolo: ore 16 Incontro del Movimento Laicale Passionista: gruppo di preghiera e spiritualità - ore 17,30 S. Messa</i> QUINTO INCONTRO QUARESIMALE – PARROCCHIALE DI TAGLIOLO - ORE 20,45 : <i>“Il vangelo: una gioia da comunicare”</i> DON GIANLUCA ZURRA, diocesi di Alba
	17	Sab	<i>Cena di beneficenza con i ragazzi del catechismo della III, IV e V elementare e i loro famigliari: ore 20 salone S. Paolo</i> INCONTRO DIOCESANO DEI GIOVANI A ACQUI TERME DALLE ORE 18,30 IN POI
	18	Dom	V Domenica di Quaresima CHIESA SCOLOPI, ORE 10: S. MESSA PER IL 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DI PADRE UGO E PADRE GUGLIELMO <i>Ritiro spirituale per i ragazzi della I media (i ragazzi vanno a Mornese: partenza ore 8,30 da Piazza XX Settembre). Incontro per i genitori a Mornese alle ore 14,45.</i> Battesimi in parrocchia: ore 16
	19	Lun	SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE. Messe secondo l'orario feriale
	20	Mar	Gruppo liturgico Assunta (Famiglia Cristiana) e S. Paolo (S. Paolo): ore 21
	21	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9
	22	Gio	

23	Ven	Gruppo di preghiera di P. Pio: cappella dell'ospedale ore 17,30 preghiera e S. Messa SESTO INCONTRO QUARESIMALE – PARROCCHIALE DI COSTA - ORE 20,45 : <i>“Lectio divina sulla risurrezione di Gesù”</i> DON LUCIANO LOMBARDI, <i>biblista</i>
24	Sab	Anniversario della morte della Serva di Dio Madre Teresa Camera e intitolazione della sede Caritas a Madre Camera: Messa in parrocchia con i gruppi caritativi alle ore 17,30 a seguire intitolazione nella sede Caritas di Via S. Teresa, 3

INIZIA LA SETTIMANA SANTA

25	Dom	DOMENICA DELLE PALME : Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e celebrazione Eucaristica Chiesa delle Passioniste ore 9,30; Costa ore 9,45; S. Paolo ore 10,45; In P.za S. Domenico ore 10,45, processione verso la Parrocchia, lettura della Passione, celebrazione dell'Eucaristia. Nelle altre chiese gli orari restano quelli consueti. Celebrazione dei vesperi in parrocchia: ore 17 <i>Presso la chiesa delle Passioniste vendita di manufatti del gruppo missionario del Borgo</i> <i>Presso il Santuario di S. Paolo sagra del dolce casalingo in favore dei lavori di insonorizzazione del salone</i>
26	Lun	
27	Mar	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9
28	Mer	Mercoledì santo <u>Celebrazioni penitenziali e confessioni</u> : ore 17,30 Assunta; ore 20,45 a S. Paolo
29	Gio	Giovedì santo <i>In cattedrale ad Acqui alle ore 9,30: solenne concelebrazione del vescovo con i sacerdoti della diocesi e benedizione degli oli santi.</i> <u>Celebrazione della Cena del Signore</u> : Scolopi ore 16,30; Costa ore 18 (presentazione alla comunità dei ragazzi che faranno la 1ª Comunione); Parrocchia e S. Paolo ore 20,45 (rito della lavanda dei piedi, presentazione alla comunità dei ragazzi che faranno la 1ª Comunione); Grillano ore 21. Dopo la celebrazione, <u>in Parrocchia adorazione eucaristica</u> per tutta la notte, fino alle 17,30 del giorno dopo (segnare nell'apposito cartello la propria presenza ad una delle ore previste)
30	Ven	Venerdì Santo (astinenza e digiuno) <u>Celebrazione della passione e morte del Signore</u> : S. Paolo ore 16; Scolopi ore 16,30; Parrocchia ore 17,30; Costa ore 18. <u>Via Crucis per le vie della città a partire dalla chiesa parrocchiale</u> : ore 20,45 (in caso di pioggia nella chiesa parrocchiale).
31	Sab	Sabato Santo <i>L'ora della Madre (celebrazione di preghiera): ore 8,30 S. Paolo</i> <u>Solenne Veglia Pasquale</u> : Costa ore 20,30; Parrocchia, S. Paolo e Grillano ore 22
Apr. 1	Dom	DOMENICA DI PASQUA Orario festivo Celebrazione dei vesperi in parrocchia: ore 17
2	Lun	Lunedì dell'Angelo: Messe secondo l'orario feriale (a S. Paolo ore 9 anziché 20,30)
3	Mar	
4	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9
5	Gio	Triduo per la festa dell'Annunciazione: Messa delle ore 8,30 nell'Oratorio dell'Annunziata
6	Ven	Triduo per la festa dell'Annunciazione: Messa delle ore 8,30 nell'Oratorio dell'Annunziata 1° VENERDÌ DEL MESE. <u>Oratorio Annunziata</u> : ore 8,30 Messa; ore 9-9,30 confessioni, adorazione eucaristica. <u>S. Paolo</u> : ore 16 Messa; ore 16,30-17,30 adorazione eucaristica; LECTIO DIVINA PER ADULTI E FAMIGLIE ORE 20,45 A S. PAOLO: LA PASSIONE SECONDO MARCO Nella mattinata comunione ai malati nelle case.
7	Sab	Triduo per la festa dell'Annunciazione: Messa delle ore 8,30 nell'Oratorio dell'Annunziata Messa per i defunti del mese di Marzo: ore 17,30 in Parrocchia
8	Dom	Il domenica di Pasqua (domenica in albis) I GENITORI SONO INVITATI A PORTARE A MESSA I BAMBINI BATTEZZATI LO SCORSO ANNO: ORE 10 A COSTA; ORE 11 IN PARROCCHIA E A S. PAOLO

VIA CRUCIS IN OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

alle 15,30 nella chiesa delle Passioniste

alle ore 16 nel Santuario di San Paolo

alle ore 16 nella chiesa dei Padri Scolopi

IN QUESTO MESE I SACERDOTI CONTINUANO LA VISITA ALLE FAMIGLIE PER LA BENEDIZIONE E L'INCONTRO.

Don Giorgio: str. S. Evasio, str. Parasio, Via Canepa, str. Campi, via Gajone, str. Cappellette

Don Salman: C.so Italia.

Nel mese di Marzo, tre volontari andranno in Costa d'Avorio a Daloa per eseguire lavori alla casa delle Suore Benedettine.

Chi volesse affidare loro offerte da consegnare alla suore per il dispensario di Daloa, le può portare in sacrestia o in canonica e andranno direttamente a quelle missioni.

- In occasione della **raviolata di carnevale**, abbiamo ricavato la somma di € 1.320,00 al netto delle spese. Tale somma è destinata al progetto di insonorizzazione del salone di S. Paolo.

PARTECIPIAMO TUTTI AL TRIDUO PASQUALE:

Giovedì Santo: Messa della Cena del Signore
Venerdì Santo: celebrazione della Passione
e Via Crucis
Sabato Santo: Veglia Pasquale



LE CATECHESI DEL PAPA.

La Santa Messa - 8. Liturgia della Parola: I. Dialogo tra Dio e il suo popolo.

Continuiamo oggi le catechesi sulla Santa Messa. Dopo esserci soffermati sui riti d'introduzione, consideriamo ora la Liturgia della Parola, che è una parte costitutiva perché ci raduniamo proprio per ascoltare quello che Dio ha fatto e intende ancora fare per noi. E' un'esperienza che avviene "in diretta" e non per sentito dire, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella parola, annunzia il Vangelo» (*Ordinamento Generale del Messale Romano, 29*; cfr Cost. *Sacrosanctum Concilium, 7*; 33). E quante volte, mentre viene letta la Parola di Dio, si commenta: "Guarda quello..., guarda quella..., guarda il cappello che ha portato quella: è ridicolo...". E si cominciano a fare dei commenti. Non è vero? Si devono fare dei commenti mentre si legge la Parola di Dio? [rispondono: "No!"]. No, perché se tu fai delle chiacchiere con la gente non ascolti la Parola di Dio. Quando si legge la Parola di Dio nella Bibbia – la prima Lettura, la seconda, il Salmo responsoriale e il Vangelo – dobbiamo ascoltare, aprire il cuore, perché è Dio stesso che ci parla e non pensare ad altre cose o parlare di altre cose. Capito?... Vi spiegherò che cosa succede in questa Liturgia della Parola.

Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» (Credo) e ha ispirato gli autori sacri, fa sì che «la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi» (*Lezionario, Introd., 9*). Ma per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore

aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli porgiamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare. Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono alcune letture un po' difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo. [Bisogna stare] in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. Non dimenticatevi di questo. Alla Messa, quando incominciano le letture, ascoltiamo la Parola di Dio. Abbiamo bisogno di ascoltarlo! E' infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt 4,4*). La vita che ci dà la Parola di Dio. In questo senso, parliamo della Liturgia della Parola come della "mensa" che il Signore imbandisce per alimentare la nostra vita spirituale. E' una mensa abbondante quella della liturgia, che attinge largamente ai tesori della Bibbia (cfr *SC, 51*), sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, perché in essi è annunciato dalla Chiesa l'unico e identico mistero di Cristo (cfr *Lezionario, Introd., 5*). Pensiamo alla ricchezza delle letture bibliche offerte dai tre cicli domenicali che, alla luce dei Vangeli Sinottici, ci accompagnano nel corso dell'anno liturgico: una grande ricchezza. Desidero qui ricordare anche l'importanza del Salmo responsoriale, la cui funzione è di favorire la meditazione di quanto ascoltato nella lettura che lo precede. E' bene che il Salmo sia valorizzato con il canto, almeno nel ritornello (cfr *OGMR, 61; Lezionario, Introd., 19-22*). La proclamazione liturgica delle medesime letture, con i canti desunti dalla Sacra Scrittura, esprime e favorisce la comunione ecclesiale, accompagnando il cammino di tutti e di ciascuno. Si capisce pertanto perché alcune scelte soggettive,

come l'omissione di letture o la loro sostituzione con testi non biblici, siano proibite. Ho sentito che qualcuno, se c'è una notizia, legge il giornale, perché è la notizia del giorno. No! La Parola di Dio è la Parola di Dio! Il giornale lo possiamo leggere dopo. Ma lì si legge la Parola di Dio. È il Signore che ci parla. Sostituire quella Parola con altre cose impoverisce e compromette il dialogo tra Dio e il suo popolo in preghiera. Al contrario, [si richiede] la dignità dell'ambone e l'uso del Lezionario, la disponibilità di buoni lettori e salmisti. Ma bisogna cercare dei buoni lettori!, quelli che sappiano leggere, non quelli che leggono [storpiando le parole] e non si capisce nulla. E' così. Buoni lettori. Si devono preparare e fare la prova prima della Messa per leggere bene. E questo crea un clima di silenzio ricettivo[1]. Sappiamo che la parola del Signore è un aiuto indispensabile per non smarrirci, come ben riconosce il Salmista che, rivolto al Signore, confessa: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal 119,105). Come potremmo affrontare il nostro pellegrinaggio terreno, con le sue fatiche e le sue prove, senza essere regolarmente nutriti e illuminati dalla Parola di Dio che risuona nella liturgia?

Certo non basta udire con gli orecchi, senza accogliere nel cuore il seme della divina Parola, permettendole di portare frutto. Ricordiamoci della parabola del seminatore e dei diversi risultati a seconda dei diversi tipi di terreno (cfr Mc 4,14-20). L'azione dello Spirito, che rende efficace la risposta, ha bisogno di cuori che si lascino lavorare e coltivare, in modo che quanto ascoltato a Messa passi nella vita quotidiana, secondo l'ammonimento dell'apostolo Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi» (Gc 1,22). La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi. La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; non rimane nelle orecchie, deve andare al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: dalle orecchie al cuore e alle mani. Impariamo queste cose. Grazie.

La Santa Messa - 9. Liturgia della Parola. II. Vangelo e omelia

Il dialogo tra Dio e il suo popolo, sviluppato nella Liturgia della Parola della Messa, raggiunge il culmine nella proclamazione del Vangelo. Lo precede il canto dell'*Alleluia* – oppure, in Quaresima, un'altra acclamazione – con cui «l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo».[1] Come i misteri di Cristo illuminano l'intera rivelazione biblica, così, nella Liturgia della Parola, il Vangelo costituisce la luce per comprendere il senso dei testi biblici che lo precedono, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. In effetti, «di tutta la Scrittura, come di tutta la celebrazione liturgica, Cristo è il centro e la pienezza».[2] Sempre al centro c'è Gesù Cristo, sempre.

Perciò la stessa liturgia distingue il Vangelo dalle altre letture e lo circonda di particolare onore e venerazione.[3] Infatti, la sua lettura è riservata al ministro ordinato, che termina baciando il libro; ci si pone in ascolto in piedi e si traccia un segno di croce in fronte, sulla bocca e sul petto; i ceri e l'incenso onorano Cristo che, mediante la lettura evangelica, fa risuonare la sua efficace parola. Da questi segni l'assemblea riconosce la presenza di Cristo che le rivolge la "buona notizia" che converte e trasforma. E' un discorso diretto quello che avviene, come attestano le acclamazioni con cui si risponde alla proclamazione: «Gloria a te, o Signore» e «Lode a te, o Cristo». Noi ci alziamo per ascoltare il Vangelo: è Cristo che ci parla, lì. E per questo noi stiamo attenti, perché è un colloquio diretto. E' il Signore che ci parla. Dunque,

nella Messa non leggiamo il Vangelo per sapere come sono andate le cose, ma ascoltiamo il Vangelo per prendere coscienza che ciò che Gesù ha fatto e detto una volta; e quella Parola è viva, la Parola di Gesù che è nel Vangelo è viva e arriva al mio cuore. Per questo ascoltare il Vangelo è tanto importante, col cuore aperto, perché è Parola viva. Scrive sant'Agostino che «la bocca di Cristo è il Vangelo. Lui regna in cielo, ma non cessa di parlare sulla terra».[4] Se è vero che nella liturgia «Cristo annuncia ancora il Vangelo»,[5] ne consegue che, partecipando alla Messa, dobbiamo dargli una risposta. Noi ascoltiamo il Vangelo e dobbiamo dare una risposta nella nostra vita.

Per far giungere il suo messaggio, Cristo si serve anche della parola del sacerdote che, dopo il Vangelo, tiene l'omelia.[6] Raccomandata vivamente dal Concilio Vaticano II come parte della stessa liturgia,[7] l'omelia non è un discorso di circostanza - neppure una catechesi come questa che sto facendo adesso -, né una conferenza neppure una lezione, l'omelia è un'altra cosa. Cosa è l'omelia? E' «un riprendere quel dialogo che è già aperto tra il Signore e il suo popolo»,[8] affinché trovi compimento nella vita. L'esegesi autentica del Vangelo è la nostra vita santa! La parola del Signore termina la sua corsa facendosi carne in noi, traducendosi in opere, come è avvenuto in Maria e nei Santi. Ricordate quello che ho detto l'ultima volta, la Parola del Signore entra dalle orecchie, arriva al cuore e va alle mani, alle opere buone. E anche l'omelia segue la Parola del Signore e fa anche questo percorso per aiutarci affinché la Parola del Signore arrivi alle mani, passando per il cuore.

Ho già trattato l'argomento dell'omelia nell'Esortazione *Evangeli* *gaudium*, dove ricordavo che il contesto liturgico «esige che la predicazione orienti l'assemblea, e anche il predicatore, verso una comunione con Cristo nell'Eucaristia che trasformi la vita».[9] Chi tiene l'omelia deve compiere bene il suo ministero - colui che predica, il sacerdote o il diacono o il vescovo -, offrendo un reale servizio a tutti coloro che partecipano alla Messa, ma anche quanti l'ascoltano devono fare la loro parte. Anzitutto prestando debita attenzione, assumendo cioè le giuste disposizioni interiori, senza pretese soggettive, sapendo che ogni predicatore ha pregi e limiti. Se a volte c'è motivo di annoiarsi per l'omelia lunga o non centrata o incomprensibile, altre volte è invece il pregiudizio a fare da ostacolo. E chi fa l'omelia deve essere conscio che non sta facendo una cosa propria, sta predicando, dando voce a Gesù, sta predicando la Parola di Gesù. E l'omelia deve essere ben preparata, deve essere breve, breve! Mi diceva un sacerdote che una volta era andato in un'altra città dove abitavano i genitori e il papà gli aveva detto: "Tu sai, sono contento, perché con i miei amici abbiamo trovato una chiesa dove si fa la Messa senza omelia!". E quante volte noi vediamo che nell'omelia alcuni si addormentano, altri chiacchierano o escono fuori a fumare una sigaretta... Per questo, per favore, che sia breve, l'omelia, ma che sia ben preparata. E come si prepara un'omelia, cari sacerdoti, diaconi, vescovi? Come si prepara? Con la preghiera, con lo studio della Parola di Dio e facendo una sintesi chiara e breve, non deve andare oltre i 10 minuti, per favore. Concludendo possiamo dire che nella Liturgia della Parola, attraverso il Vangelo e l'omelia, Dio dialoga con il suo popolo, il quale lo ascolta con attenzione e venerazione e, allo stesso tempo, lo riconosce presente e operante. Se, dunque, ci mettiamo in ascolto della "buona notizia", da essa saremo convertiti e trasformati, pertanto capaci di cambiare noi stessi e il mondo. Perché? Perché la Buona Notizia, la Parola di Dio entra dalle orecchie, va al cuore e arriva alle mani per fare delle opere buone.